

# Sfida a premiopoli: ora la classifica diventa di qualità

*Cento grandi lettori contro «l'egemonia del mercato»*

di PAOLO DI STEFANO

**A**lberghi e ristoranti si misurano a stelle, a forchette e a cappelli: il loro valore viene definito dalla competenza di specialisti che ne giudicano la qualità complessiva, il confort, il servizio eccetera. Se l'unico criterio di valutazione dei ristoranti fosse l'afflusso del pubblico, ne dovremmo dedurre che McDonald's è il meglio del meglio. Ma tutti sanno che non è così. Perché allora per un prodotto non meno nobile come il libro contano solo i dati di mercato? Era più o meno questa la domanda che si poneva, tempo fa, Alberto Arbasino. Del resto, anche per i film i risultati del botteghino vengono affiancati dai voti della critica e non si spiega perché il trattamento dei romanzi e dei saggi dovrebbe essere diverso, tanto più che le classifiche di vendita non soltanto registrano il gradimento dei lettori ma contribuiscono a loro volta a orientare le preferenze e i gusti. Raccogliendo la provocazione di Arbasino, il festival Pordenonelegge e il gruppo che ruota attorno al Premio Dedalus si sono mobilitati. E hanno avviato un nuovo tipo di graduatoria mensile delle uscite librerie mettendo insieme una giuria di cento Grandi Lettori. Che non sono solo critici e scrittori ma anche traduttori, giornalisti, storici, filosofi, consulenti editoriali, autori registi e attori di teatro e di cinema. Esclusi, in odore di conflitto di interessi (o di inevitabile imbarazzo), i dirigenti editoriali e i responsabili di pagine culturali. Con un criterio di età, che comprende la fascia tra i trentenni e i cinquantenni. Da segnalare che altrove, per esempio in Germania, una simile esperienza non è certo nuova.

Si può interpretare facilmente come un'iniziativa polemica. Lo scopo — lasciano intendere Alberto Casadei, Andrea Cortellessa e Guido Mazzoni nel lanciare la sfida — è quello di distinguere letteratura d'intrattenimento (o paraletteratura) e libri di qualità: cosa che le classifiche di vendita necessariamente non fanno. E «se l'unico parametro di misura si affida a quella Provvidenza secolarizzata che il senso comune ha da tempo individuato nel mercato, quello della letteratura rischia davvero di ridursi a un ruolo ornamentale». Dunque, eccoci qua con le prime classifiche qualitative (che riguardano gli ultimi mesi). Con il romanzo d'esordio di Giorgio Vasta, edito da minimum fax, a guidare nettamente la Narrativa italiana, seguito da una schiera di scrittori che la classi-

fica non l'hanno mai vista neanche in fotografia (a parte Francesco Piccolo). E mettiamoci pure il trionfo di Einaudi (cinque libri tra i primi sette). Senza dimenticare che, come osserva con una certa fierezza Casadei, nella lista completa figurano editori piccoli, minori e minimi come Sellerio, Alta Tensione, l'Ancora del Mediterraneo, Avagliano, Transeuropa, Perrone, No Reply, Gaffi, Hacca, Lavieri eccetera. Ma che non si tratti di facile snobismo elitario lo mostra il fatto che tra i votati troviamo anche autori bestseller come Camilleri e Erri De Luca. Per non dire della vetta della Poesia, saldamente occupata da un volume Mondadori, l'ultima raccolta di Mario Benedetti. Proprio laddove ci si aspetterebbe un editore marginale.

Niente di scontato, dunque, nei risultati. Ancor meno scontato è che una classifica di qualità riesca a diventare qualcosa in più del puro gesto di pochi irriducibili apocalittici contro l'egemonia del mercato e l'imperio dei premi maggiori. Cortellessa non sembra preoccuparsene troppo: «Oggi rischia di passare per snobistico il concetto stesso di qualità, per me viceversa è snob chi si compiace della cattiva qualità o chi ritiene che l'intrattenimento popolare sia il solo valore». Forse per questo nelle classifiche Dedalus troviamo poche tracce della letteratura di genere che invece si impone tra i bestseller: «Personalmente ne sono contento. C'è un'altra voga molto diffusa e di sicuro successo: quella del contenuto e del realismo. Si ritiene, per esempio, che il romanzo noir abbia il pregio di interrogare le contraddizioni e le tragedie del nostro Paese in modo realistico. Certo, anche questa può essere qualità letteraria, ma non è detto. Il successo di Saviano secondo me non deriva dallo choc contenutistico (racconta cose che già si sapevano), ma dal fatto che si tratta di un testo letterario». Obiettivo numero uno: fare da contrappeso al mercato «che oggi ha l'egemonia culturale». Due: «Diventare uno strumento di orientamento: in passato un premio come il Viareggio lo è stato, riconoscendo valori che si sono imposti a distanza di tempo. Penso ai casi di Delfini e di Gadda. Perché è rarissimo che i libri da classifica entrino nel canone: la Morante e Eco sono delle eccezioni».

Nella migliore delle ipotesi, la classifica di qualità proposta da Pordenonelegge vorrebbe anche sfatare alcuni luoghi comuni, rilanciando un concetto apparentemente vetusto come l'autorevolezza. A Casadei sfugge un pensiero al Pulitzer: «Perché all'estero sì e da noi no? Certo, il rischio sarebbe se a giudicare fosse un gruppo di critici confes-

sionale, ma noi abbiamo messo insieme una varietà molto ampia di intellettuali con l'obiettivo di creare una coesione tra il pubblico colto, che pure ha i suoi diritti». La preoccupazione di Gian Mario Villalta, poeta-scrittore-critico che organizza il festival di Pordenone, è quella di «uscire dalla cerchia di relazioni interne all'entourage della

giuria»: «Per questo — dice — sarà utile a un certo punto dare spazio ai blog per aprire una discussione anche sulla critica e sul suo rapporto con il pubblico dei lettori». E magari per abbattere qualche pregiudizio reciproco. Da domani, infatti, il lettore troverà tutto online. E solo lì si apriranno davvero i giochi.

www.ecostampa.it

**La lista**

Le Classifiche di qualità «Pordenone legge-Dedalus» vengono stilate dal voto di cento Grandi Lettori chiamati a esprimersi ogni mese sulle novità letterarie. La lista dei «critici» e i risultati compariranno da domani sui siti [www.pordenonelegge.it](http://www.pordenonelegge.it) e [www.premio-letterariodedalus.it](http://www.premio-letterariodedalus.it). Le classifiche sono tre: Narrativa italiana, Poesia e Saggistica. La prima votazione riguarda le uscite tra ottobre 2008 e marzo 2009

**I primi vincitori**

NARRATIVA		Punti	POESIA		Punti
1	 <b>GIORGIO VASTA</b> Il tempo materiale minimum fax	<b>54</b>	1	 <b>MARIO BENEDETTI</b> Pitture nere su carta Mondadori	<b>71</b>
2	<b>Daniele Del Giudice</b> Orizzonte mobile Einaudi	<b>27</b>	2	<b>Andrea Inglese</b> La distrazione Sossella	<b>51</b>
3	<b>Tommaso Pincio</b> Cinacittà Einaudi Stile libero	<b>26</b>	3	<b>Franca Grisoni</b> Poesie Morcelliana	<b>39</b>
4	<b>Tiziano Scarpa</b> Stabat Mater Einaudi	<b>24</b>	4	<b>Roberto Roversi</b> Tre poesie e alcune prose Sossella	<b>37</b>
5	<b>Vitaliano Trevisan</b> Grotteschi e arabeschi Einaudi Stile libero	<b>21</b>	5	<b>Cesare Viviani</b> Credere all'invisibile Einaudi	<b>31</b>
6	<b>Francesco Piccolo</b> La separazione del maschio Einaudi	<b>19</b>	6	<b>Vincenzo Frungillo</b> Ogni cinque bracciate Le Lettere	<b>25</b>
7	<b>Gabriele Frasca</b> Dai cancelli d'acciaio Sossella	<b>16</b>	7	<b>Riccardo Held</b> La Paura Scheiwiller	<b>18</b>

SAGGISTICA E ALTRE SCRITTURE		Punti
1	 <b>MARCO BELPOLITI</b> Il corpo del capo Guanda	<b>29</b>
2	<b>Valerio Magrelli</b> La vicevita Laterza	<b>27</b>
3	<b>Giorgio Agamben</b> Nudità Nottetempo	<b>20</b>
4	<b>Eraldo Affinati</b> Berlin Rizzoli	<b>18</b>
	<b>Raffaele Manica</b> Qualcosa del passato Gaffi	<b>18</b>
6	<b>Paolo Nori</b> Pubblici discorsi Quodlibet	<b>16</b>
	<b>Andrea Zanzotto - Marzio Breda</b> In questo progresso scorsoio Garzanti	<b>16</b>

CORRIERE DELLA SERA

**Chi sono**

Tra i promotori Alberto Casadei, Andrea Cortellessa e Guido Mazzoni. Coinvolti traduttori, storici, filosofi, autori e attori di teatro e di cinema

